



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

14.6.2010

B7-0402/2010

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulle inondazioni nei paesi dell'Europa centrale, in particolare Polonia,  
Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria

**Constanze Angela Krehl, Georgios Stavrakakis, Wojciech Michał  
Olejniczak, Lidia Joanna Geringer de Oedenberg, Edite Estrela, Csaba  
Sándor Tabajdi, Zuzana Brzobohatá**  
a nome del gruppo S&D

**Risoluzione del Parlamento europeo sulle inondazioni nei paesi dell'Europa centrale, in particolare Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria**

*Il Parlamento europeo,*

- visti l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea e gli articoli 191 e 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - viste la proposta della Commissione concernente il regolamento che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (COM(2005)0108) e la posizione del Parlamento del 18 maggio 2006,
  - viste le sue risoluzioni del 5 settembre 2002 sulle inondazioni in Europa, dell'8 settembre 2005 sulle calamità naturali (incendi e inondazioni) in Europa, del 7 settembre 2006 sugli incendi boschivi e le inondazioni e le sue risoluzioni del 18 maggio 2006 sulle calamità naturali (incendi boschivi, siccità e inondazioni) – aspetti attinenti all'agricoltura, allo sviluppo regionale e all'ambiente, nonché quella dell'11 marzo 2010 sulla grave catastrofe naturale nella regione autonoma di Madeira e le conseguenze della tempesta "Xynthia" in Europa,
  - visti il Libro bianco dal titolo "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo" (COM(2009)0147) e la comunicazione della Commissione dal titolo "Un approccio comunitario alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana" (COM(2009)0082),
  - vista la dichiarazione della Commissione sulla grande catastrofe naturale nella regione autonoma di Madeira, resa il 24 febbraio 2010,
  - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che in vari Stati membri dell'Unione europea, in particolare Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria, si è verificata una grande catastrofe naturale, che ha provocato vittime tra la popolazione e ha resa necessaria l'evacuazione di migliaia di persone,
- B. considerando che tale catastrofe ha causato gravi danni, in particolare alle infrastrutture, alle imprese e ai terreni agricoli, distruggendo elementi del patrimonio naturale e culturale e provocando altresì rischi per la sanità pubblica,
- C. considerando che è necessario procedere alla ricostruzione delle zone distrutte o danneggiate dal disastro per compensare le perdite economiche e sociali,
1. esprime partecipazione e solidarietà agli abitanti delle regioni colpite dalla catastrofe; prende atto del grave impatto economico e presenta le sue condoglianze alle famiglie delle vittime;

2. riconosce gli sforzi instancabili compiuti dalle squadre di ricerca e salvataggio, che hanno salvato vite e hanno ridotto i danni nelle zone colpite;
3. apprezza le azioni intraprese dagli Stati membri che hanno fornito assistenza alle zone colpite, in quanto la solidarietà europea si estrinseca nell'assistenza reciproca nelle situazioni difficili;
4. invita la Commissione e gli Stati membri, alla luce dell'aumento dei rischi, a riesaminare le politiche in materia di pianificazione e di utilizzazione sostenibile del suolo e le migliori pratiche di gestione del suolo, degli habitat e dello smaltimento delle acque al fine di limitare i danni causati da precipitazioni violente e da altre condizioni meteorologiche estreme;
5. invita gli Stati membri e le regioni colpite dalla catastrofe a rivolgere particolare attenzione ai piani di ricostruzione sostenibile e a esaminare la fattibilità di investimenti a lungo termine nelle azioni realizzate dagli Stati membri in un'ottica di prevenzione e di lotta contro le catastrofi;
6. invita la Commissione europea e gli Stati membri a sostenere rapidamente ed efficacemente quanti sono stati colpiti dalle conseguenze economiche e sociali della catastrofe, offrendo loro possibilità concrete di riprendere una vita normale;
7. ribadisce che, al fine di affrontare i problemi causati dalle catastrofi naturali in modo più flessibile ed efficace, è assolutamente necessario un nuovo regolamento FSUE, sulla base della proposta della Commissione (COM(2005)0108); critica il fatto che il Consiglio abbia bloccato il dossier, sebbene, nel maggio 2006, in prima lettura, il Parlamento abbia adottato la sua posizione con una schiacciante maggioranza; esorta la Presidenza belga e la Commissione ad individuare senza indugio una soluzione per riattivare la revisione del regolamento, al fine di creare uno strumento più forte e più flessibile, in grado di rispondere efficacemente alle nuove sfide del cambiamento climatico;
8. invita la Commissione, una volta che siano stati comunicati i diversi piani, a prendere immediatamente le misure necessarie perché le risorse finanziarie richieste possano essere messe a disposizione nel modo più rapido, più efficace e più flessibile da parte del Fondo europeo di solidarietà;
9. esorta la Commissione non solo a mobilitare il Fondo europeo di solidarietà, ma anche ad adottare un atteggiamento aperto e flessibile per quanto concerne i negoziati condotti con le autorità nazionali e regionali sulla revisione dei programmi operativi regionali 2007-2013 finanziati dal FESR, dal FSE e dal Fondo di coesione; invita la Commissione a procedere a tale revisione nei tempi più brevi;
10. chiede alla Commissione di essere flessibile, come è avvenuto in casi analoghi, riguardo ai negoziati con le autorità competenti ove divenisse necessaria una revisione dei piani operativi in corso di programmazione o di esecuzione nelle regioni colpite dalla catastrofe;
11. esorta gli Stati membri ad ottemperare pienamente ai requisiti della direttiva relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di inondazione e a dare senza indugio attuazione a

tale direttiva; chiede che le carte dei rischi di inondazione siano prese in considerazione nel quadro dell'assetto territoriale; sottolinea che un'efficace prevenzione delle inondazioni deve basarsi su strategie transfrontaliere; incoraggia gli Stati membri vicini a cooperare maggiormente in materia di prevenzione delle catastrofi naturali, assicurando in questo modo la migliore utilizzazione dei fondi europei destinati allo scopo;

12. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri e alle autorità regionali e locali delle zone colpite.